TORINO
Anno 78 Num. 252
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

VENERDI'
8 Settembre 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 30 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Mori Carando - Segnendo la cronaca - Diverimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 266 - telefoni 53-426 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non ammissibili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35 Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C. [illegible] 2/1360.

LA DATA DELLA VERGOGNA

Un anno fa, nel tardo pomeriggio, una terribile notizia, captata dai soliti ascoltatori di Radio Londra, percorse rapidamente le nostre città e le nostre campagne lasciando attoniti e increduli gli italiani: l'Italia aveva capitolato. La notizia aveva tutto l'aspetto dell'inverosimiglianza, tanto pareva enorme che una grande Nazione la quale, nonostante i rovesci subiti in Africa e in Sicilia, possedeva tuttora un potenziale bellico notevolissimo e tale, se accompagnato dalla volontà del combattimento, da dare molto filo da torcere al nemico imbaldanzito dal troppo facili successi, potesse cedere le armi.

Ma la triste conferma venne, purtroppo, poco dopo, quando anche dai microfoni delle nostre radio l'infausta voce del maresciallo Badoglio annunziò agli italiani la conclusione del disastroso armistizio. Quella voce continuò a ripetere a lungo la comunicazione, che qualche incosciente accolse con giubilo suicida, mentre gli italiani che avevano la nozione dell'irreparabile disastro che ne sarebbe derivato erano in preda ad un immenso scoramento. Era un disco che girava, mentre l'ex-maresciallo e il suo monarca avevano già preso il volo per andarsi a consegnare nelle mani del nemico al quale avevano venduto la Patria.

Venduta? Sarebbe più esatto dire donata, quasi a volersi ad ogni costo disfare di un peso insopportabile. Poichè il triste mercato, anche a volersi porre, per un momento, nei panni di coloro che ignominiosamente lo conclusero, fu un pieno fallimento; nulla assolutamente all'attivo: tutto al passivo. Quali vantaggi, infatti, ottennero l'ex-sovrano e il suo degno maresciallo per il loro Paese? Nessuno. Diedero almeno la pace, sia pure disastrosa, al popolo italiano? No, perchè sapevano benissimo, come lo avevano fino alla noia ripetuto i giornali dei 45 giorni, che dalla nostra resa non poteva scaturire che una dura guerra combattuta sul corpo dell'Italia, non più soggetto, ma oggetto della contesa altrui.

Ottennero almeno che l'Italia mantenesse l'integrità del suo territorio metropolitano e coloniale? Nemmeno; anzi, accettarono gravissime mutilazioni. Insomma, liquidarono in malo modo un Paese ancora in grado di combattere, (come fu poi ampiamente dimostrato) e rappresentare un peso tutt'altro che trascurabile per le sorti del conflitto. Fecero al nemico un incommensurabile regalo, non solo non ricevendone nulla in cambio, ma accettando le condizioni più umilianti impostegli con la resa incondizionata, condizioni che furono accompagnate da altre così dure e terribili che ancora oggi non si ha il coraggio di rendere note al nostro popolo, che ne è la vittima.

La data dell'8 settembre è la data più obbrobriosa della nostra storia di tutti i tempi: la capitolazione badogliana è un tale atto di indegnità nazionale che non trova e non può trovare giustificazione da nessun punto di vista, nemmeno da parte del più antifascista e del più antitedesco degli italiani.

A cui si prostrava vergognosamente ai suoi piedi il nemico non accordò che il proprio disprezzo: nè poteva essere diversamente, perchè in tutti i tempi e in tutti i climi si può stimare chi cade con l'arma in pugno, ma non chi cede per viltà o salta da un campo all'altro.

Ma, se risaliamo da queste considerazioni, fatte solo per dimostrare come neppure dal punto di vista di chi ha meno a cuore le sorti del Paese possa essere approvato quello che eufemisticamente si usa definire armistizio, vediamo che l'8 settembre fu anzitutto il più feroce insulto a coloro che caddero per far grande questa Patria, a coloro che lasciarono lembi della loro carne sui campi della lotta, a coloro che combatterono e ceddettero ai più alti destini d'Italia.

L'8 settembre segnò, in secondo luogo, la premeditata distruzione di tutto quanto era stato creato in 22 anni di gigantesca opera costruttiva. Vi era una flotta poderosa, la cui efficienza teneva tuttora in rispetto il nemico, che andava ancora molto cauto nel Mediterraneo; ma l'aveva creata l'odiato Fascismo: fu consegnata intatta al nemico. Vi erano oltre settanta Divisioni mobilitate, efficienti e che avrebbero potuto, qualora fossero state dotate di quelle armi e di quegli equipaggiamenti che si tenevano accuratamente celati, rappresentare un potente fattore di riscossa. Vi era un'aviazione desiderosa di ripetere i fasti compiuti. Tutto fu distrutto, disperso. Sarebbe bastato dire ben chiaro a quei valorosi soldati e al popolo ciò che il nemico pretendeva da noi, perchè tutti gli italiani si ritrovassero, come già all'epoca del Piave, uniti e ben decisi a non lasciarsi distruggere. Ma questo era precisamente ciò che si paventava, poichè non si voleva la vittoria, bensì l'asservimento del Paese alle plutocrazie e alle massonerie straniere alle quali si era obbedito in segreto quando si sabotava la guerra e si meditava il tradimento del nostro popolo.

Coloro che, pur prevedendone le conseguenze — che nessuno del resto poteva ignorare — compirono il tremendo delitto contro la Patria possono oggi misurare l'entità del disastro provocato. I lutti e le distruzioni derivate dalla guerra combattuta sul nostro suolo si sono accumulati in modo spaventoso dopo il triste giorno della resa. E non sono ancora alla fine. Il nemico si affaccia sulle Alpi e sull'estremo baluardo dell'Appennino, anelante alla pianura padana che gli fa tanta gola; e la sua bestiale furia distruggitrice, anzichè diminuire, dopo l'8 settembre è aumentata. Ogni giorno essa si manifesta con nuovi episodi di ferocia. Il Paese è inoltre piombato in una lotta fra italiani che non reca vantaggio se non allo straniero, mentre non provoca che nuovi odi, nuovi lutti e nuovi dolori.

Ecco, in rapida sintesi, i frutti terribili della capitolazione; se si fosse continuato a combattere al nostro posto, comunque avessero potuto volgere gli eventi, non avrebbero potuto essere peggiori. Forse, anzi, certamente, sarebbero stati di gran lunga meno gravi.

Per gli italiani, dunque, l'8 settembre è una giornata di profondo lutto nazionale. Ma, per coloro che sinceramente credono nei destini della Patria è anche una data di riscossa, perchè, per reazione al disonore e al tradimento, è sorta la Repubblica Sociale che, sotto la guida di Mussolini, si propone la rinascita di una Italia ancora degna della sua storia gloriosa e del sacrificio dei suoi Caduti. Una Italia non dimentica del suo passato recente e lontano e decisa a conquistarsi un'ancora un avvenire di libertà, di indipendenza, di proficuo lavoro pei suoi figli all'ombra protettrice del tricolore.

La regina d'Olanda rischia di essere uccisa dallo scoppio di un «V 1»

Stoccolma, 7 settembre.

La regina Guglielmina d'Olanda ha corso serio pericolo di rimanere uccisa da una «bomba volante» che ha devastato la sua residenza.

Sempre da Londra si apprende che il Presidente del Comitato per la lotta contro i «V. 1», Duncan Sandys, durante la conferenza-stampa di oggi ha dichiarato che gli anglo-americani nella «battaglia contro le bombe volanti» hanno finora perduto circa 450 aeroplani. Fra cui numerosi bombardieri pesanti e leggeri. Con questi apparecchi sono anche stati perduti circa 2900 avieri, tutti appartenenti al personale specializzato.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 7 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Una testa di ponte nemica a nord di Anversa è stata annientata in contrattacco. Continua la forte pressione nemica nella zona Lovanio-Sédan. A sud-est di Sédan una formazione d'attacco corazzata è penetrata di sorpresa nelle posizioni del nemico, travolgendole e catturando prigionieri.

Ad oriente di Verdun, presso Ponti à Mousson e presso Toul, sono falliti forti attacchi nemici.

Nei pressi di Baume les Dames, il nemico è riuscito a mettere piede temporaneamente sulla sponda settentrionale del Doubs. Esso ne è stato tuttavia ricacciato immediatamente con contrattacco.

Dopo una violentissima preparazione di fuoco, con l'artiglieria e le forze aeree, gli americani hanno continuato ieri la loro offensiva contro la fortezza di Brest. Solo dopo violentissima lotta il nemico, di fronte alla accanitissima resistenza delle nostre truppe e subendo gravi perdite, è riuscito a fare irruzione in alcuni settori antistanti la fortezza. Le infiltrazioni sono state arginate.

I combattimenti attorno alle strade dei valichi nella regione di confine franco-italiana sono aumentati di violenza dopo l'entrata in azione di truppe marocchine. Ripetuti tentativi del nemico di impadronirsi delle opere fortificate sono falliti.

Sulla costa adriatica il nemico nei suoi vani attacchi che durano da vari giorni contro il nostro fronte difensivo, ha subito gravi perdite che lo costringono a gettare sempre nuove forze nella battaglia.

In questo settore le nostre truppe hanno conseguito anche ieri, dopo durissimi combattimenti, un completo successo difensivo distruggendo 30 carri armati nemici.

Nella Transilvania meridionale i contrattacchi ungheresi hanno fatto ulteriori progressi contro la più tenace resistenza nemica. Nella Transilvania sud-orientale e nei Carpazi orientali sono stati infranti attacchi bolscevichi.

Sul resto del fronte orientale si sono svolti aspri combattimenti solamente sul corso inferiore del Narev. Dopo dura lotta è stata abbandonata la località di Ostrolenka.

A Varsavia sono state rastrellate le bande anche nell'interno quartiere della Vistola.

Nella notte grosse formazioni di aerei da combattimento e da battaglia hanno bersagliato posizioni d'appostamento sovietiche nel settore baltico. Attacchi aerei del nemico sono stati diretti contro alcune località della Serbia e dell'Ungheria.

Durante la giornata formazioni di caccia nemiche hanno servolato la Germania occidentale. Coi favore delle nubi, bombardieri avversari hanno compiuto un attacco terroristico su Emden, causando danni a fabbricati e vittime fra la popolazione. Nella notte alcuni aeroplani nemici hanno sganciato bombe su Amburgo.

I combattimenti sul confine ungaro-romeno

La contesa cima del Guemesbuk riconquistata dai granatieri del Reich

Fronte orientale, 7 settembre.

L'inizio ufficiale delle ostilità fra l'Ungheria e la Romania ha formato oggetto di una nota governativa pubblicata dal Magiarorszag, dove, ricordando le ripetute violazioni di confine tentate da forze romene sin dal 25 agosto, e le numerose offensive condotte da aerei romeni, in seguito all'appello di re Michele che rinnegava il lodo di Vienna e l'appartenenza della Transilvania all'Ungheria, dichiara che tutta la nazione magiara è pronta e decisa a difendere i propri diritti.

Intanto, la lotta continua accanita sui passi di confine transilvani e carpatici.

In Transilvania, il contrattacco delle formazioni ungheresi ha continuato a guadagnar terreno, sebbene la resistenza delle truppe romene si sia alquanto irrigidita. All'estremità sud-est della zona di Szekely, reparti celeri tedeschi hanno decimato, nel cosidetto Bosco dei Fantasmi, alcune formazioni romene catturando numerosi prigionieri ed un cospicuo bottino. L'aviazione germanica ha appoggiato le operazioni terrestri delle truppe magiare e martellato a più riprese truppe sovietiche in movimento nelle retrovie.

Sui colli dei Carpazi nuovi attacchi nemici si sono infranti attorno al colle di Oituz e una lotta furibonda si è accesa attorno alla cima del Guemesbuck, che i sovietici romeni erano riusciti a raggiungere, ma dalla quale venivano subito dopo cacciati ad opera dei granatieri tedeschi che riconquistavano anche la località di Guemes circondando un'importante formazione sovietica il cui annientamento è in corso.

In questo settore è caduto prigioniero dei germanici il generale russo Ilje Ljubosek, già comandante della V Armata sovietica e, attualmente, comandante del II Corpo di fucilieri.

Su tutto il resto del fronte orientale è regnata una relativa calma, tranne che sul corso inferiore del Narev dove, da quattro giorni ormai, continue interruzioni una grande battaglia. Dopo combattimenti di estrema violenza, svoltisi con alterne vicende, i bolscevichi, largamente superiori di numero, sono riusciti a formare tre teste di ponte sulla sponda occidentale del Narev e verso sera hanno cercato di spingersi ulteriormente verso occidente.

Le formazioni corazzate nemiche, che già avevano subito perdite sensibili durante le operazioni di sbarco del fiume, sono state prese sotto un micidiale fuoco di artiglieria e hanno perduto gran parte dei loro effettivi, specialmente nella regione di Ostrolenka in cui macerie sono cadute in mano al nemico.

Sulle linee del fronte baltico azioni oppose di aviazione e nessun combattimento degno di rilievo.

Truppe sovietiche in Bulgaria

Il governo bulgaro rompe i rapporti con il Reich, la Repubblica Italiana, la Croazia e la Slovacchia - L'invasione russa cominciata prima della dichiarazione di guerra

Berlino, 7 settembre.

Il Governo bulgaro ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Germania, la Repubblica Italiana, la Croazia e la Slovacchia.

Nel darne l'annuncio, alla Wilhelmstrasse si precisa che, il 5 settembre, nel corso della riunione del gabinetto Muraviev in cui venivano prese queste decisioni è improvvisamente intervenuto l'incaricato di affari sovietico a Sofia per presentare la dichiarazione di guerra dell'U.R.S.S. alla Bulgaria.

Lo stesso giorno, intanto, prima ancora della presentazione della dichiarazione di guerra unità corazzate e motorizzate sovietiche varcavano il confine bulgaro in tre punti dilagando ad est, verso l'Egeo, e ad ovest, verso Sofia.

Le forze bolsceviche concentrate a nord del Danubio hanno varcato il fiume nella zona di Giurgiu-Ruse e, senza incontrare resistenza, hanno raggiunto la regione di Demotica.

In tutta la Bulgaria regna il caos e tutto lascia supporre che il nuovo governo di sinistra, di cui si parla come di un nuovo «governo Kerenskij», abbia preso la decisione di consegnare il territorio nazionale ai russi senza opporre resistenza.

A proposito delle condizioni preliminari d'armistizio l'*United Press* informa che Mosca vuole imporre il passaggio dei partigiani jugoslavi attraverso la Bulgaria esigendo, nel contempo, un'attiva collaborazione delle forze bulgare con quelle di Tito.

Le pretese di Mosca

Dall'Artico all'Egeo sotto il dominio russo

Berlino, 7 settembre.

Il *Voelkischer Beobachter* nel suo odierno articolo di fondo esamina gli avvenimenti che si sono svolti nelle ultime settimane in Romania, Finlandia e Bulgaria. Il giornale ritiene che Stalin, alla conferenza di Teheran, abbia apertamente manifestato le sue pretese di dominio sulla cosiddetta inter-Europa, dal mare Glaciale Artico all'Egeo. Si deve supporre che i sovietici a Teheran abbiano avanzato le stesse richieste che Molotoff nel novembre del 1940 presentò a Berlino. Il giornale ricorda a tale proposito che le richieste in parola consistevano, in particolare, nella incorporazione della Romania, Bulgaria e Finlandia nella zona di influenza bolscevica, e inoltre tendevano al controllo degli Stretti. Gli avvenimenti che si sono svolti finora lasciano pensare che sia a Bucarest che a Helsinki, come a Sofia, si sia ritenuto di trovare, in caso di bisogno, un punto di appoggio negli anglo-americani, ma ciò è un'illusione: gli eventi, prima di Teheran e seguenti, hanno dimostrato quanto fallaci siano tali speranze.

Al Colle della Maddalena, sul Monginevro e sul Piccolo S. Bernardo

Gli accessi ai passi alpini saldamente difesi contro i franco-americani

Fronte francese meridionale, 7 settembre.

La XIX Armata di Von Blaskowitz ha ormai ultimato i suoi movimenti e raggiunto gli obbiettivi che le erano stati affidati: nella Francia centrale si è collegata con i reparti della Wehrmacht che operavano dal nord e tra Digione, l'altipiano di Langres e l'Alto Saona si è inserita all'estremità meridionale dello schieramento tedesco, assicurandone la continuità fino al confine svizzero.

In questa zona si sono avuti aspri scontri nella zona di Baume les Dames, a 30 Km. a nord-est di Besançon, durante i quali forti nuclei alleati sono stati ricacciati in contrattacco dalla riva settentrionale del fiume Doubs (affluente di sinistra della Saone). Questi combattimenti possono però essere ormai considerati nel quadro complessivo delle operazioni del fronte occidentale franco-belga. L'epicentro della lotta nel settore meridionale si è spostato pertanto verso il confine franco-italiano, dove gli alleati da alcuni giorni hanno intensificato la loro pressione.

Da nord a nord si preannunciano alle possibilità offensive nemiche cinque importanti passi, per non tener conto di un sesto che da Bregile si dirige a sud lungo la valle Roja verso Ventimiglia, ma che ha una portata limitata.

Tutti gli altri cinque valichi di confine sono percorsi da comode «carrozzabili», ma sono muniti di un complesso sistema di fortificazioni in caverna ed in cemento che ne rendono più efficace la difesa.

Il primo di essi è il Colle di Tenda, alto 1500 metri, il quale scende Nizza, attraverso la Valle Vermenagna, al Cuneese, ma esso, oltre ad essere preceduto in territorio francese da altri valichi difficili sia per il percorso stradale che per le opere d'arte, tra cui una lunga galleria e numerosi ponti (massima possibilità e facilità, quindi, di interruzioni stradali, non si presta ad essere centro di tentativi di penetrazione.

Più a nord è situato il Colle della Maddalena (alto metri 1996), che unisce Barcelonnette, in territorio francese, alla Valle di Stura, la quale altina raggiunge a Borgo San Dalmazzo la pianura di Cuneo. Questo valico, nonostante la sua altezza, è forse il meno accessco dei passi alpini, e per questo probabilmente costituisce uno degli obiettivi franco-americani. Esso, però, nei pressi di Bambuco, presenta delle strettoie molto facilmente difendibili; inoltre i germanici hanno il vantaggio di occupare sul versante occidentale del Colle la zona di Saint Paul e di poter quindi affrontare gli attacchi nemici prima ancora del valico.

Tutti i tentativi degli americani e dei francesi dissidenti sono stati sanguinosamente respinti in questa zona.

Proseguendo sempre verso settentrione si trova il Colle del Monginevro, situato ad ovest di Claviere, tra questa località e Briançon. Anche qui i germanici si sono attestati nella zona antistante al Passo e precisamente a Briançon ed hanno potuto affrontare i primi attacchi nemici, appoggiandosi a questa città.

Partendo dalla Valle della Durance e dalle pendici orientali del massiccio del Pelvoux, i degollisti, tra cui figurano numerosi marocchini e bande di «maquisards» ed i «corazzati» americani, hanno ripetutamente attaccato la città francese di confine. Dopo accaniti combattimenti, durante i quali essa ha cambiato parecchie volte di mano, Briançon è stata evacuata dai germanici, i quali attestandosi più ad oriente hanno infranto i successivi attacchi nemici. L'accesso alla strada che culmina i confini italiani si biforca, a Cesana, verso la Valle di Susa e la Valle del Chisone, è pertanto saldamente sbarrato dalle truppe del Reich.

Il Colle successivo, quello del Moncenisio, non ha vinto finora alcun tentativo di penetrazione nemica. Situato a nord del «saliente di Bardecchia» nel punto più elevato di una rotabile che porta dai 1300 metri di Lanslebourg ai 2084 del Colle, per ridiscendere poi attraverso numerose gibrellie ai 503 di Susa, esso non è stato ancora investito dalle avanguardie «alleate», le quali sono state con ogni probabilità fermate molto più ad ovest dalle alte catene montuose che precedono il valico in territorio francese.

Invece sul Colle del Piccolo S. Bernardo, il più settentrionale dei passi alpini, le forze franco-americane provenendo dalla Valle dell'Isère lungo la strada Grenoble-Albertville-Moutiers-Séez, hanno attuato tenacemente la difesa germanica in quest'ultima località. Séez, dopo aspri combattimenti, è stata evacuata dai germanici, ma le batterie in caverna ed i nidi di mitragliatrice disseminati ai due lati del Colle continuano ad ostacolare tenacemente l'avanzata nemica.

Circa i vari combattimenti della giornata l'Interinform comunica questo sera i seguenti particolari: «Le formazioni della VII Armata americana del generale Patch, poste sotto il comando diretto di Eisenhower, hanno rinnovato i loro attacchi contro le località di frontiera fortificate, tutte situate ai piedi dei colli propriamente detti. Fallito il tentativo di aprirsi un varco attraverso la Porta Burgundica di fronte alla tenace ed abile resistenza germanica il centro di gravità degli attacchi americani è rimasto nella valle dell'Isère ed ai piedi del Piccolo San Bernardo. Diversi tentativi compiuti dall'avversario nella zona di Séez, in direzione della strada del Colle, sono stati frustrati sotto il fuoco difensivo delle batterie da montagna germaniche, oppure sotto un fuoco incrociato mantenuto da posizioni ben mascherate.

«I degollisti posti agli ordini del generale Patch hanno nuovamente attaccato nelle valle della Durance la città di frontiera di Briançon che più volte era già cambiata di mano. Essi hanno gettato nella battaglia truppe di colore, che, dopo una lotta durata parecchie ore, hanno potuto stabilirsi nella città. Tuttavia i loro sforzi per avanzare verso la strada del Colle sono stati frustrati con sanguinose perdite».

In sostanza il nemico, attaccando verso tre dei cinque passi alpini che uniscono la Francia all'Italia, non ha potuto finora ottenere alcun risultato concreto e non è in nessun punto arrivato a minacciare il territorio italiano.

LONDRA
PARIGI
Cherbourg
Le Havre
Amiens
Bruxelles
Metz
Nancy
Strasbourg
Lione
Grenoble
Chambery
Torino
Milano
Genova
Nizza
Marsiglia
Tolone
Montpellier
Perpignano
Bordeaux
Limoges
Clermont Ferrand
Orleans
Tours
Le Mans
Caen
Rouen
Dijon
Besançon
Belfort
Epinal
Reims
Calais
Boulogne
Dover
Brighton
Portsmouth
Southampton
Bristol
Cardiff
Swansea
Plymouth
Exeter
Norwich
Cambridge
Oxford
Birmingham
Liverpool
Manchester
Leeds
Sheffield
Hull
Newcastle
Edimburgo
Glasgow
Belfast
Dublino
Cork
Limerick
Galway
Aberdeen
Inverness
Stornoway
Scapa Flow
Shetland
Islanda
Reykjavik
Faroer
Norvegia
Oslo
Bergen
Trondheim
Stavanger
Kristiansand
Svezia
Stoccolma
Danimarca
Copenaghen
Amburgo
Berlino
Francoforte
Colonia
Essen
Dortmund
Hannover
Brema
Lubecca
Rostock
Stettino
Danzica
Varsavia
Cracovia
Praga
Vienna
Monaco
Norimberga
Stoccarda
Karlsruhe
Mannheim
Coblenza
Aachen
Lussemburgo
Olanda
Amsterdam
Rotterdam
L'Aia
Utrecht
Arnhem
Nimega
Eindhoven
Anversa
Gand
Ostenda
Dunkerque
Lilla
Arras
Abbeville
Rouen
Le Havre
Cherbourg
Caen
Granville
Saint Malo
Brest
Quimper
Lorient
Nantes
La Rochelle
Royan
Biarritz
Bayonne
Pau
Tarbes
Lourdes
Perpignano
Narbona
Carcassonne
Montpellier
Nimes
Arles
Avignone
Marsiglia
Tolone
Cannes
Nizza
Mentone
Ventimiglia
Bordighera
Sanremo
Imperia
Savona
Genova
La Spezia
Carrara
Massa
Viareggio
Lucca
Pisa
Livorno
Grosseto
Civitavecchia
Roma
Napoli
Salerno
Foggia
Bari
Brindisi
Taranto
Reggio Calabria
Messina
Catania
Siracusa
Palermo
Trapani
Marsala
Agrigento
Licata
Gela
Ragusa
Pozzallo
Malta
Tripoli
Bengasi
Tobruk
Alessandria d'Egitto
Il Cairo
Suez
Porto Said
Haifa
Beirut
Damasco
Aleppo
Adana
Mersina
Smirne
Rodi
Creta
Atene
Salonicco
Belgrado
Sofia
Costantinopoli
Odessa
Sebastopoli
Kerch
Rostov
Stalingrado
Mosca
Leningrado
Murmansk
Arkangelsk
Kiruna
Narvik
Trondheim
Bergen
Stavanger
Oslo
Kristiansand
Copenaghen
Helsinki
Tallin
Riga
Kaunas
Minsk
Smolensk
Kiev
Dnepropetrovsk
Zaporozhe
Kharkov
Kursk
Orel
Tula
Gorki
Kazan
Saratov
Volgograd
Astrakan
Baku
Batum
Trebisonda
Ankara
Eskisehir
Konya
Adana
Alessandretta
Aleppo
Damasco
Haifa
Beirut
Tripoli
Bengasi
Tobruk
Alessandria d'Egitto
Il Cairo
Suez
Porto Said

Terribile atto d'accusa contro i "liberatori,,

Un rapporto americano a Roosevelt sulle condizioni dell'Italia invasa

Stragi di bimbi -- La tragica marcia della tubercolosi -- « O si provvede o il popolo muore di fame »

Tangeri, 7 settembre.

Un'impressionante descrizione delle tragiche condizioni in cui si trovano Roma e le altre città e paesi dell'Italia invasa, è contenuto in un documento ufficiale di cui si ha notizia oggi. Questo documento è preceduto da una informazione del giornalista americano Pearson, il quale scrive che l'ex-ambasciatore Lehmann, attualmente a capo della Amministrazione alleata di soccorso e ricostruzione, è intenzionato di dare le dimissioni, perchè malcontento che un'importante zona come l'Italia non si trovi sotto la sua organizzazione. Le 44 nazioni che formeranno la « Unrra » stabilirono, infatti, che non si poteva apportare aiuto a un paese ex-nemico, senza il consenso di tutti i membri del consiglio: ora le Jugoslavia e la Grecia si sono opposte ad aiutare l'Italia.

Ed ecco ora il documento. Si tratta di un rapporto che il generale William Dwjer, capo del reparto economico della Commissione alleata di controllo, si è recato a consegnare a Roosevelt. La mortalità infantile a Roma — esso dice — è terribile; un terzo dei bambini muore prima di raggiungere l'età di un anno. La amministrazione alleata ha provveduto a riservare il latte per i bambini più piccoli, provocando però un problema più grave per gli altri bambini. La mortalità generale è aumentata a Roma. Quest'anno, nel mese di giugno, morirono 2530 persone contro 1143 nel giugno 1943. La tubercolosi è anche aumentata e si calcola che essa in tutta Italia faccia ora circa 200 mila vittime contro 60 mila di prima della guerra. A Roma vi sono circa 200 tubercolotici per mille abitanti. La situazione alimentare è precaria. Attualmente ciascun abitante riceve 674 calorie contro 2300 di prima della guerra. Il nuovo raccolto potrà nutrire l'Paese fino a dicembre, ma poi bisognerà portare aiuto all'Italia, o lasciarla morire di fame, conclude il generale Dwjers.

Intanto il Consiglio nazionale del Partito socialista italiano, che ha iniziato i suoi lavori a Napoli domenica scorsa, si è chiuso ieri con una dichiarazione nella quale riafferma la decisione del partito stesso di lottare con ogni mezzo contro la monarchia e per la repubblica, dicendo che « se la monarchia volesse nuovamente imporsi, il partito non esiterebbe a far appello ai lavoratori per stroncare, con la violenza rivoluzionaria qualsiasi tentativo di sbarrare al popolo la via della libertà ». La dichiarazione aggiunge che l'onere della ricostruzione dell'Italia dovrà essere sopportato dalla classe che ha suscitato il Fascismo e quindi voluto la guerra.

La *Reuter*, poi, informa che il duca Tommaso Gallarati Scotti, notissimo antifascista e fervente monarchico, che trovasi attualmente in Svizzera, è stato nominato ambasciatore a Madrid. Egli succede quindi all'ambasciatore Paulucci de' Calboli, che, com'è noto, nonostante il servilismo dimostrato verso i tedeschi, è stato recentemente allontanato da Sforza che lo ha fatto includere in un elenco di epurandi.

Si apprende, inoltre, che il 18 settembre si riunirà a Roma l'Alta Corte di Giustizia per giudicare l'ex-questore di Roma, Pietro Caruso. La Corte sarebbe così composta: presidente Casati; membri del collegio: Giuseppe Carlizzi, Lorenzo Maroni, Gabriele Arena, Attilio Di Napoli, Carlo Fasciotti, Guido Lui, vice-sindaco di Roma, Alessandro Bocconi, Eugenio Reale; P. M. Berlanghini, cancelliere Leonardo Demitri.. Il processo contro l'ex-governatore della Banca d'Italia Azzolini si svolgerà il 25 settembre.

Mandano pure che sono stati arrestati, su denuncia dell'Alto commissario aggiunto per i delitti fascisti, l'avv. Nicola Sansanelli, che fu segretario generale del Partito fascista, imputato di aver contribuito con ogni attività all'avvento del Fascismo al potere, di aver fatto parte delle squadre d'azione e di aver svolto propaganda fascista instancabile, prima e dopo la Marcia su Roma; e Domenico Viola, imputato di collaborazione attiva con i tedeschi. E' stato anche fermato Renato Rinaldi, ex-Sottosegretario al Ministero della Cultura Popolare, sull'opera del quale si stanno svolgendo indagini.

Infine si comunica che sono stati processati a Roma quei negri che getiarono dal treno, dopo aver cercato di violentarle, alcune donne con i loro bambini. Il Tribunale militare ha condannato i soldati marocchini: uno alla pena di morte, due ai lavori forzati a vita e gli altri a venti anni di lavori forzati.

8 Settembre: ore 12

Il tradimento del Savoia rivelato dal rapporto dell'Ambasciatore Rahn

Quartier Generale, 7 sett.

Ieri sera, la Radio Repubblicana ha trasmesso una nota dal titolo «Processo all'ex-Re» dalla quale stralciamo il seguente rapporto inviato l'8 settembre dal Ministro plenipotenziario del Reich dott. Rahn in occasione della presentazione delle credenziali:

« *Durante la mia visita odierna il re Vittorio Emanuele mi parlava analiticamente della situazione generale militare. Egli segue attentamente i combattimenti al fronte orientale, ammira lo spirito combattivo delle truppe tedesche, la loro tradizione militare; la loro organizzazione e l'armamento che, purtroppo, l'Esercito italiano non ha mai raggiunto. Per quanto riguarda la situazione in Italia, egli spera che il Governo del Reich si sarebbe convinto nel frattempo della buona volontà e della lealtà del governo Badoglio e dell'Esercito italiano e che la fiduciosa collaborazione militare avrebbe dato i suoi frutti. L'Italia non capitolerà mai.*

Quanto ad alcune mende che sono rimaste, egli è convinto che presto spariranno. Badoglio è un vecchio e bravo soldato; riuscirà certamente ad arrestare come si deve la pressione delle sinistre le quali, dopo 20 anni di esclusione dalla vita nazionale, credono venuta di nuovo la loro ora. Al termine della conversazione, il re sottolineò di nuovo le decisione di continuare fino alla fine la lotta a fianco della Germania con la quale l'Italia è legata per la vita e per la morte ».

Queste dichiarazioni furono fatte dal Savoia l'8 settembre a mezzogiorno, cioè lo stesso giorno nel cui pomeriggio gli americani rendevano nota la capitolazione dell'Esercito italiano conclusa il 3 settembre e in cui il maresciallo Badoglio dava ufficiale comunicazione agli italiani dell'avvenuta resa senza condizioni.

Un libro di Badoglio

« La via che conduce agli alleati »

Quartier Generale, 7 sett.

Oggi, 8 settembre, ricorre il primo anniversario dell'ultima gesta del maresciallo Pietro Badoglio: il tradimento. Tradimento, non solo verso un alleato fedele ed eroico, ma soprattutto tradimento basso e infame, nei confronti dei combattenti e del popolo italiano.

In questa giornata è badoglicsco », le edizioni « Erre » fanno uscire, appunto, un volume del marchese Pietro Badoglio del Sabotino, dal titolo: « La via che conduce agli alleati ». Il volume fu scritto e pubblicato dal Badoglio nel 1938, sotto il titolo « Economia armata ». Ma, evidentemente, già da allora sull'autore si riversarono gli ammonimenti dei suoi padroni, palesi e occulti, della plutocrazia e della massoneria; cosicchè appena il volume venne posto in circolazione, Badoglio provvedeva affannosamente a farlo ritirare, tanto oculatamente che pochissime furono le copie che rimasero in mano estranea. Il libro è quindi un'assoluta novità e si potrebbe dire una sensazionale rivelazione.

Gli editori lo hanno voluto intitolare: « La via che conduce agli alleati », appunto perchè questo è il titolo del volume che Badoglio sta oggi scrivendo per conto di un editore americano. Tra breve, confrontando i due volumi dallo stesso titolo e dello stesso autore, molti occhi, ancora bendati, potranno trarre utili ammaestramenti sulla figura morale e politica di colui che, in linguaggio corrente, tra tutti i popoli è ormai il « traditore » per antonomasia. Riportiamo tuttavia alcuni pezzi di questa autentica e sensazionale novità editoriale. Ecco, ad esempio, come Badoglio concepisce la pace:

« Unica pace ormai possibile, sia per noi, sia per l'Inghilterra: la pace del Patto a quattro, la pace auspicata dal *genio profetico* e dalla *inflessibile volontà* di Benito Mussolini: una pace fondata sulla politica e la giustizia economica tra le Nazioni, supremo anelito verso cui tende, in pace e in guerra, il travaglio autarchico, che non è che una delle forme della lotta per l'esistenza dei popoli giovani ».

Ma, pure, questa pace che andava i sogni del Maresciallo è minacciata. Da chi? Forse dal Fascismo e dal Nazionalsocialismo, prepotenti liberticidi? Non sembra:

« Churchill si accinge già — a quanto dicesi nei cosiddetti circoli bene informati — a raccogliere la successione di Thomas Inskip al Ministero della Difesa nazionale: in caso dannato, pronto a contentarsi anche del solo Dicastero dell'aviazione da combattimento. In tal modo, l'ultima saldatura degli anelli della catena della guerra sarebbe garantita personalmente da colui che da trent'anni è l'eminenza grigia o rossa — a seconda del periodo — dell'Amministrazione britannico. E sarebbe la guerra: l'abbandono definitivo della politica della pace ».

Tuttavia questa minaccia alla pace non sembra turbare eccessivamente la certezza e la fede incrollabile del nostro Maresciallo. Ecco, infatti, come egli conclude il suo volume: «Economia Armata».

« Non ci resta che aggiungere (di fronte al ricatto anglo-americano) al "no" navale del Giappone, al nostro "no" autarchico, al "no" dei popoli poveri di beni materiali (Germania e Italia), ma ricchi di una ricchezza spirituale incrollabile, che per mi-seccia, per lusinga o per evento fatale, nessuno al mondo mai vedrà in ginocchio gli eredi del romano Imperatore, che considerò privilegio di morire in piedi, e destino di servi attendere prostrati il lento assurgimento delle forze della vita ».

Come si vede, anche dalle sue conclusioni, il libro è particolarmente interessante e istruttivo, e potrebbe, se Badoglio avesse un minimo di senso dell'umorismo, essere dedicato, specie per la sua conclusione, al suo amato Sovrano e socio: Vittorio Emanuele Carignano.

CRONACA CITTADINA

8 Settembre

Come in tutto il territorio della Repubblica Sociale Italiana, la giornata dell'otto settembre è considerata dal popolo torinese, di diritto tutto nazionale,

i locali di pubblico spettacolo rimarranno chiusi, come da disposizioni superiori.

In quest'ora decisiva per le sorti della nostra Patria i lavoratori, dal ricordo delle tristissime, umilianti giornate del settembre scorso, sapranno trarre la forza necessaria per ancora resistere e collaborare con la loro disciplinata operosità alla rinascita della Nazione, unitamente alle aggueirite divisioni che già valorosamente combattono sui fronti di guerra.

Oggi, è giornata di lutto. Il popolo lavoratore, consapevole delle avverse sorti che ha colpito l'Italia, rivesta questa giornata serenità nel proprio cuore, e rafforzandolo, il proponimento di continuare a lavorare sulla via dell'onore e dell'onestà, così come le sue tradizioni gli insegnarono, così come tutto il suo passato testimonia.

Voci della città

● **L'accesso nei rifugi** è stato molto opportunamente disciplinato in base al criterio che nessun rifugio possa intendersi strettamente privato. Sentiamo però l'opportunità di un chiarimento in proposito. Ogni rifugio deve essere aperto, nei limiti della disponibilità dei posti, per tutti i passanti; ma, s'intende, per i passanti « occasionali ». Si vuol dire che se un determinato rione un rifugio, è per offrire particolari garanzie a per altri motivi, è preferito dal pubblico, non potrà accogliere tutte le persone della zona, le quali hanno il dovere di accedere, al segnale d'allarme, nei loro ricovero abituale. Ciò per ragioni ovvie: perchè se no vi saranno alcuni rifugi nei quali la gente farà ressa provocando incidenti, mentre altri rimarranno vuoti del tutto. Insomma, i rifugi migliori devono essere a tutti aperti, come tutti gli altri, alla gente che fortuitamente si passa davanti al momento dell'allarme; ma non si potrà pretendere che di punto in bianco tutti i cittadini vadano ora ricoverarsi nei rifugi cosiddetti privati.

● **Un rifugio antibomba**, capace di parecchie centinaia di persone, era stato scavato nei sotterranei del Gruppo Rionale Fascista "Michele Bianchi,, in via Bubbio 1. Quando il Gruppo cessò la sua funzione del rifugio si servirono gli inquilini dello stabile i quali si affrettarono a scegliersi i posti servendo il loro nome sulle panche ed invitando ad altri di deversi. Accaparramento abusivo, tanto più che a loro cefferio l'ubicazione vale anche se l'inquilino è assente, anche se è sfollato. In quella zona è questo uno dei più sicuri ed ampi rifugi. Esso dovrebbe diventare perciò un ricovero pubblico tanto più che a costruirlo sono serviti i denari di tutti. Bisognerebbe metterci un custode per disciplinare l'ingresso del pubblico. Ciò non toglierebbe che gli inquilini dello stabile non si trovassero posto, ma senza alcun privilegio, come tutti gli altri.

● **I francobolli**, in conseguenza della rarefazione degli spiccioli, si sono diventati moneta corrente. Si pagano le frazioni di lira con francobolli, si ritira il resto in francobolli e le cose camminano così alla meno peggio. Ma — ci osservano alcuni lettori — il nuovo sistema porta anche gravi inconvenienti. I francobolli a forza di passare di mano in mano si lacerano, diventano cenciti sporchi ai pari dei biglietti di una o due lire. Ma mentre per il rifiuto di questi ultimi nessuno fa grandi difficoltà a strappi anche se diventati indecenti perchè vi è sempre possibilità di cambiarli con dei nuovi recandosi alla Banca d'Italia, non così avviene per i francobolli che nessuno rimborsa. Fra coloro che maggiormente protestano per questo stato di cose sono in prima linea i giornalai. Quasi tutti si liberano dei francobolli comperando il quotidiano. Devo trovarsi un modo da cambiare parecchie migliaia di francobolli per pagare ogni giorno le numerosissime dei giornali? Il rimedio? Vi è chi prospetta l'idea di mettere in circolazione biglietti da 50 centesimi. Questo metterebbe fine alla circolazione di tanti dischetti e pezzetti di carta che abbrutiscono alcuni negozian. il mettiamo in circolazione.

Lavoratori!

Le attuali contingenze non permettono a tutti di dedicarsi al mestiere preferito, ma occorre adattarsi ai lavori urgenti della ricostruzione e della difesa della Patria.

A tale ricostruzione si dedica questo « Ispettorato Militare del Lavoro », *di cui il programma è*

« PATRIA e LAVORO »

Tutti gli italiani hanno il dovere di concorrere a questa ricostruzione. Accorrete quindi ad aumentare le file di questa Organizzazione.

Avrete tutti adeguata retribuzione; vitto gratuito, abbondante ed assicurato; protezione assoluta sia dalle Autorità germaniche che italiane; oltre a ciò, il documento di appartenenza all'Ispettorato Militare del Lavoro, *che vi sarà rilasciato all'atto della incorporazione*, garantirà che il vostro lavoro sarà svolto in Italia, *per quanto possibile nell'ambito delle vostre regioni* e vi esonererà da chiamate alle armi o da altre chiamate obbligatorie. *E questo per un definitivo e previo accordo con tutte le Autorità interessate.*

Qualunque sia la vostra posizione o classe di leva, *presentatevi fiduciosi presso l'ufficio ingaggi in* Torino, corso Moncalieri n. 43, *dove a voi, o per voi a persone di vostra fiducia, saranno date le più ampie, riservate informazioni sui vantaggi offerti a tutti i lavoratori da questa Organizzazione.*

Lavoratori!

L'appartenenza a questo Ispettorato Militare del Lavoro, oltre che permettere a tutti di adempiere il proprio dovere di Italiani, assicura la tranquillità a voi ed alle vostre famiglie.

L'Ispettore Generale
PALADINO

A causa della limitata disponibilità di energia

Il normale servizio tranviario assicurato per alcune ore del giorno

Circolazione ridotta durante il resto della giornata

La Prefettura repubblicana comunica:

E comunica che il servizio tranviario urbano in misura ridotta, in dipendenza della limitata disponibilità di energia elettrica, viene effettuato fra le ore 6 e le 9.30, e dalle ore 16,30 fino al termine del servizio, che è stabilito attualmente alle ore 19 da ogni capolinea.

Ove vi sia possibilità, le vetture continueranno a circolare anche nell'intervallo compreso fra le ore 9,30 e le 16,30.

Il nostro corsivo sul tram non è caduto a vuoto. Le deliberazioni che disciplinano in questo momento di gravi difficoltà tale ottimo servizio pubblico lo dimostrano chiaramente. Ad onor del vero debbiamo dire che le Autorità, constatato il disservizio verificatosi nei giorni scorsi, già avevano studiato il modo di sormontare tutte le difficoltà che si opponevano ad un funzionamento, sia pur ridotto, ma relativamente regolare delle linee tranviarie, e vi hanno posto riparo proprio mentre noi ci facevamo interpreti delle lamentele del pubblico.

Da oggi in poi, a Dio piacendo, la gente ha finalmente la certezza di poter servirsi del tram in date ore e sa che nelle ore intermedie fra i due periodi le vetture faranno ugualmente servizio benchè a corse più diradate. Data la limitata disponibilità di corrente, l'esercizio sarà sospeso per i tram solamente nei casi in cui sia segnalata nelle vicinanze qualche formazione aerea nemica, al fine di poter dare la necessaria potenzialità alle sirene di allarme. Queste le sole impreviste, causate da forza maggiore, alle quali purtroppo non è possibile por rimedio.

In queste condizioni, purchè non vengano invocati altri danni, come purtroppo si è già verificato, che riducano ancora la potenzialità dell'energia elettrica, i cittadini avranno la possibilità di poter servirsi delle linee tranviarie, cosa che non potranno fare nei giorni scorsi.

L'erogazione del gas ridotta a due ore e mezza

L'Esercizio di Torino della Società Italiana per il Gas comunica che a causa della sospensione dei rifornimenti di materia prima l'orario di distribuzione del gas a pressione normale viene da oggi ulteriormente ridotto ad ore due e mezza giornaliere, così distribuite:

dalle 6,30 alle 7
» 12 » 13
» 18,30 » 19,30

Ad evitare pericoli si invita la cittadinanza a tenere chiusi i rubinetti degli apparecchi di utilizzazione nelle ore non di orario.

Si avverte inoltre che anche in quelle abitazioni dove, nonostante l'abbassamento della pressione, il gas continua ad affluire in ore differenti da quelle sopraindicate, a norma di prudenza e dovere degli utenti evitarne l'uso.

Ancora sull'oscuramento

Da anni sui giornali compaiono, quasi periodicamente, dei richiami sull'osservanza delle norme per l'oscuramento; ma purtroppo bisogna riconoscere che l'oscuramento rimane sempre d'attualità. Ancora ogni sera alle ore serali è facile notare finestre illuminate, spiragli di luce, tende che undeggiano. Ci sembra veramente impossibile che ci sia ancora nella gente che non ha capito la stretta necessità di osservare durante le ore notturne un oscuramento rigoroso. E ci che ormai l'avvicinarsi della guerra ha potuto fornire delle prove dimostrative, molti miracolamenti sono stati il proprio diretti là dove una luce costituiva, nel fitto delle tenebre, un indizio di vita operosa.

Ripetiamo ancora una volta: nessuna luce deve filtrare all'esterno. Dall'alto, nell'oscurità completa della notte, anche una piccola lampadina elettrica costituisce un richiamo notevolmente visibile. E' in gioco non soltanto l'interesse collettivo, ma anche quello individuale. Chi non sente personalmente tiranne dell'offesa nemica, noni almeno che la sua negligenza può compromettere la vita altrui.

ANNONARIA

Prezzo del formaggio raspa

La S.E.P.R.A.L. comunica:

In riferimento al comunicato del giorno 5 settembre circa la distribuzione straordinaria di gr. 200 di formaggio da raspa a tenue note che il prezzo di vendita al dettaglio è stato fissato in L. 12,50 la razione.

Carne bovina

Nella giornata di sabato 9 e domenica 10 settembre avrà luogo la distribuzione della carne bovina, nella zona B comprendente le seguenti sezioni: II, San Donato; III, Lucento; IV, Madonna di Campagna; XVIII, Moncalieri. Pertanto le macellerie della zona B, dovranno provvedere al ritiro del bestiame bovino presso il civico Macello.

Vendita di biscotti

L'Unione fasc. dei Commercianti comunica: Le aziende commerciali ancora impegnate nella distribuzione razionata dei biscotti devono limitare la distribuzione alla sola clientela del capoluogo ed in possesso della carta annonaria rilasciata dal Comune di Torino. Le aziende stesse sono formalmente diffidate dall'effettuare consegna di biscotti a consumatori muniti di carte annonarie emesse da altri Comuni della provincia.

Notizie per gli artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato informa che è in distribuzione il sapone per barbe. Gli artigiani barbieri in possesso della tessera di assegnazione potranno prelevare il relativo materiale presso i magazzeni S.A. D.A.C. in via Principe Amedeo 12. Coloro che non sono in possesso della tessere di prelevamento dovranno rivolgersi all'Ufficio Economico della Segreteria, via Maria Ausiliatrice 26.

Gli artigiani del rapoluzo possessori di quadrupedi che ancora non hanno provveduto a ritirare l'assegnazione di avena per il secondo semestre 1944 sono invitati a presentarsi con urgenza all'Ufficio Economico della Segreteria per il ritiro del buono di prelevamento.

Tre vetrine svaligiate

Ritornano di scena gli svaligiatori di vetrine. Tre infatti, in una stessa notte, sono state violate ieri con metodo sistema. In primo luogo è stato commesso in danno della gioielleria Gorzi, in via Roma n. 20. Rotto il cristallo, i lestofanti si sono serviti di un bastone con un uncino per trascinare i numerosi monili d'argento. Il furto, che è stato denunciato al Commissariato di P. S. di Dora, si aggira sulle sei mila lire.

Il secondo furto, nella stessa notte, è stato commesso in danno del negozio « Il gingillo » dove monili di metallo ed argento, per un valore di L. 15.000, sono stati egualmente con lo stesso sistema. Il terzo è stato perpetrato nello stesso del negozio « La casa della penna » in piazza S. Carlo, ed il danno si aggira sulle 5 mila lire circa. Questi due ultimi furti sono stati denunciati dai proprietari al Commissariato di P. S. di Monviso.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23 - 7,20 Inni e marce - 8,30-10,30 Trasmissione per i territori occupati - 11,30-17,30 Notiziari in lingue estere - 12 Musiche varie di Roberto Schumann eseguite dal soprano Lidia Orsini, al pianoforte L. Salerno - 12,05 Musiche varie - 13,30 Canti della Patria - 13,45 Pagine di R. Wagner - 14,30 Radio Scolastica - 18 Radio Famiglia - 17,30 Musiche corali - 17,50 Trasmissione per minatori di prigionieri e schiavi di razza nell'Italia libera - 19 Musiche brillantissime - 19,30 Parole ai ragazzi dei loro pari, Don E. De Amicis - 20,20 « Lirica di Lamartine » e, discorso in due tempi di S. Camasarina, musica di Gustavo Bonichi, edizione fonografica extra dell'intervallo, conversazione - 20,35 Musica da camera - 21,20 Musica sinfonica.

LA BIMBA CONTESA

Al Tribunale dei minorenni spetta decidere

Il caso della piccola Iolanda che è contesa tra la madre naturale Matilde Bertolino e la madre adottiva De Martino, di cui si sono largamente occupati, ha sollevato un grande interesse nella nostra cittadinanza che segue con vivissima passione le vicissitudi della non comune vicenda. Tra le due litiganti chi deve dire l'ultima parola e l'autorità giudiziaria, la sola ed unica competente a decidere a chi debba essere affidata la piccola Iolanda E', più precisamente, al Tribunale dei minorenni che, dopo una accurata indagine sulle condizioni finanziarie e sulla moralità della madre naturale, che tocca dire l'ultima parola in questa controversia; spetta ai giudici di questo Tribunale decidere se la madre naturale è in grado di adempiere a quei doveri che per qualunque causa ha disconosciuto e quindi riavere la bambina, oppure se non sia il caso di affidare la piccola, nel contrasto tra la Bertolino e la De Martino, ad un istituto pubblico che ne curi l'educazione e l'istruzione.

Il Tribunale può essere investito della cognizione di questa controversia sia dalla madre naturale, sia dalla Procura di Stato; a questa via doverà attenersi in fine, qualche ricorrere a mezzi di forza per strappare la piccola a coloro che amorevolmente l'avevano accolta nella propria casa e l'avevano curata ed educata come una propria figlia. Sono ricordando al Tribunale dei minorenni la Bertolino potrà vedere riconosciuti i propri diritti e potrà vedere tutelati gli interessi della propria figlia minore.

L'« affare » del Genio Civile

Un secondo impresario arrestato per tentata truffa e denunciato al Tribunale Speciale

Vivo eco ha avuto nel pubblico il racconto delle malversazioni compiute da alcuni funzionari del Genio Civile che, d'accordo con una impresa di costruzioni, facevano pagare all'impresa stessa lavori non eseguiti, che venivano addebitati con maggiorazioni particolari, giunte fino al 1200 per cento. Il proprietario di tale impresa, l'costruttore Luigi Fontana di Carlo, è stato tratto in arresto dalla Squadra Mobile che ha continuato alacremente la sua inchiesta per assicurare alla giustizia tutti coloro che, in un modo o nell'altro, approfittando della situazione, si sono arricchiti o tentavano di arricchirsi col denaro dello Stato.

Alla ditta Fontana si aggiunge ora l'impresa costruttrice di Giovanni Manoni di Tolfa, d'anni 48, residente in corso Fiume 17, il metodo usato da questo azienda per lucrare indebitamente e del tutto uguale a quello messo in atto dal Fontana; maggiorazione cioè dell'importo dei lavori e dei materiali.

A mano a mano che luce viene fatta su questi imbrogli, si constata che la spudoratezza di chi li compiva e dei complici che li avallavano, andava crescendo a mano a mano che cresceva la convinzione dell'impunità. Il Manoni, infatti, presentava al Genio Civile lavori per un ammontare complessivo di 2.200.000 lire mentre gli accertamenti eseguiti limitano il valore effettivo dei lavori e dei materiali a circa 600.000 lire.

Anche il Manoni, quindi, è stato tratto in arresto e contro di lui la Squadra Mobile ha elevato denuncia al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato per tentata truffa aggravata in danno dell'Amministrazione dello stato, per falso in atto commerciale e disturbo economico.

STATO CIVILE

7 Settembre 1944

Nati 18 - Morti 19 - Matrimoni 1

Vita Giovanni Batt., a. 50, da Castiglione, muratore, v. Marchese 12 - Novarese Maria Teresa, a. 72, da Ivrea, nubile Carilla, v. Pietro 2 - Ferro Maria, a. 46, da Mareneugo, parrucchiere, v. Pra 12 - De Gerloli Francesca, a. 87, da Pecetto, nubile, v. G. Bodoglio 59 - Bassanino Giuseppe, a. 50, da Civita Vecc., facilitore carbo, v. Lesna 27 - Zan Stefano, a. 52, da Lodigiani, commerciante, v. Biella 26 - Bisquadri Clara m. Filippo, a. 75, da Torino, casal., c. R. Margherita 75 - Bassi Orfeo, a. 69, da Montecatini, pensatore, via Valeria 22 - Silano Giordana m. Palmieri, a. 48, da Chieri, casal., Sansovino 1 - Gobbi Antonio, m. 9, da Torino, Op. M. Vittoria - Pasquarelli Camilla, a. 78, da Cocullo, pens., Op. Molinette - Sala Pietro, a. 18, impiegato, Osp. Militare - Spigolon Norma, m. 2, da Torino, Osp. Infantile - Bonincegni Orlando, a. 56, da Torino, impiegato, Osp. Molinette - Miglietti Leopoldo, a. 39, da Settimo, meccanico, Osp. Molinette.

Seguendo la Cronaca

RIPETIZIONI

preparazione esami, Stenografia, Contabilità, Corrispondenza commerciale - Lezioni private - Scuola Moderna, v. Garibaldi 9, tel. 43-969.

L'« affare » del Genio Civile

Un secondo impresario arrestato per tentata truffa e denunciato al Tribunale Speciale

Vivo eco ha avuto nel pubblico il racconto delle malversazioni compiute da alcuni funzionari del Genio Civile che, d'accordo con una impresa di costruzioni, facevano pagare all'impresa stessa lavori non eseguiti, che venivano addebitati con maggiorazioni particolari, giunte fino al 1200 per cento. Il proprietario di tale impresa, l'costruttore Luigi Fontana di Carlo, è stato tratto in arresto dalla Squadra Mobile che ha continuato alacremente la sua inchiesta per assicurare alla giustizia tutti coloro che, in un modo o nell'altro, approfittando della situazione, si sono arricchiti o tentavano di arricchirsi col denaro dello Stato.

Alla ditta Fontana si aggiunge ora l'impresa costruttrice di Giovanni Manoni di Tolfa, d'anni 48, residente in corso Fiume 17, il metodo usato da questa azienda per lucrare indebitamente e del tutto uguale a quello messo in atto dal Fontana; maggiorazione cioè dell'importo dei lavori e dei materiali.

A mano a mano che luce viene fatta su questi imbrogli, si constata che la spudoratezza di chi li compiva e dei complici che li avallavano, andava crescendo a mano a mano che cresceva la convinzione dell'impunità. Il Manoni, infatti, presentava al Genio Civile lavori per un ammontare complessivo di 2.200.000 lire mentre gli accertamenti eseguiti limitano il valore effettivo dei lavori e dei materiali a circa 600.000 lire.

Anche il Manoni, quindi, è stato tratto in arresto e contro di lui la Squadra Mobile ha elevato denuncia al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato per tentata truffa aggravata in danno dell'Amministrazione dello stato, per falso in atto commerciale e disturbo economico.

Nuove misure di Goebbels per la mobilitazione totale

Berlino, 7 settembre.

Il Delegato generale per la mobilitazione totale, dr. Goebbels, ha ordinato le seguenti misure:

1) Scioglimento del Ministero delle Finanze di Prussia e attribuzione delle sue funzioni al Ministero delle Finanze del Reich.

2) Fusione di un certo numero di istituti universitari.

3) Cessazione delle pubblicazioni di gran parte delle 1500 riviste che tuttora si stampavano nel Reich. Sarà mantenuta con particolare limitazione la pubblicazione di riviste che abbiano una reale importanza dal punto di vista della guerra.

4) Riduzione dei quadri della Croce Rossa germanica. Questa misura permetterà di fare affluire decine di migliaia di persone nell'industria bellica e di inviare al fronte altre decine di migliaia di soldati.

Bombe su Belgrado

Belgrado, 7 settembre.

Nelle ore antimeridiane del 6 settembre, ondate di bombardieri hanno attaccato la capitale serba sganciando bombe a tappeto sui quartieri di abitazione della città, causando gravi perdite fra la popolazione. Anche un ospedale nettamente contrassegnato dagli emblemi della Croce Rossa è stato ripetutamente colpito.

Fino ad ora sono state estratte alcune centinaia di salme orrendamente mutilate.

Nuovi prezzi fissati dal Commissario Nazionale

Quartier Gen., 7 settembre.

Con decreti pubblicati recentemente sul Bollettino Ufficiale del Commissariato Nazionale dei prezzi, sono stati fissati i nuovi prezzi degli articoli casalinghi in alluminio, delle resine sintetiche e delle materie plastiche, dei prodotti di prima distillazione del catrame di carbon fossile, della naftalina, delle calzature di pelle per uso civile, dei formaggi fusi in blocco, della cagliata e della cuprina.

Un morto ed un ferito gravi per lo sbandamento di un autocarro

Vigevano, 7 settembre.

Circa le otto di stamane in corso Cavour un autocarro, sbandando, andava a finire sul marciapiede di largo San Bernardo. Ivi sostavano alcune persone che vennero investite. Tra di esse ebbero la peggio Pasquale Vanagolli, di anni 63, conducente, che rimase morto sul colpo e Angelo Griffini, di anni 60, che riportò gravi ferite.

Sullo schermo

« Illusione », di H. Zerlett

Vivere i ricordi lieti della propria vita passata è sempre un dolce piacere, a patto però che questi ricordi siano lasciati tali e non ci si impegni a volerli rivangare per la curiosità, che potrebbe anche essere un bisogno dello spirito, di conoscere quale corso avrebbero avuto gli avvenimenti della propria esistenza se ivi vi fosse stato normalmente. Nove volte su dieci, l'illusione creata dai ricordi svanisce, così come il risveglio da un bel sogno riconduce alla realtà della vita. Questo è ciò che capita alla signora Marta, protagonista del film di Zerlett, che, per averiare la sua giovinezza dalla strada di un amore non perfettamente ideato dalla sua mente e alla sua età, va con Jan, alla ricerca degli incanti che più sono e gli fa mostra, a vent'anni di distanza, quali era stati e non certo come ella li aveva ancora per tanto tempo sognati. Perchè la storia è mantenuta apposta, anche se è un po' originale il sistema, ed è pienamente raggiunto, scusiamo gli ideatori del film se avere voluto far esordire nella loro regia un tale sistema. Il quale, nella tecnica del film, ci riporta a *Carnet di ballo*, che però aveva più ampio respiro e maggiore varietà e spontaneità di episodi. Comunque, la realizzazione è buona. Efficaci interpreti principali: Olga Tschechowa e Margot Hielscher.

a. b.

BORSE

TORINO 7 settembre

Titoli	Prec.	Oz.	Titoli	Prec.	Oz.
Rend. 3,50	107,50	112 —	Beni.	3075	3150
Rend. 5	129 —	127 —	Sme	2000	2000 —
» I. c.	103 —	107,25	Marell	540	550 —
Rend. 3	87,25	88,90	Fiat	9100	9200
» I. c.	87,90	89,25	Isotta	195	200 —
Rend. 5	97,70	98,70	Savigl	2500	2550
» I. c.	97,70	98,45	Ned.	999	999 —
Redim. 5	99,25	99,25	Ilcali	442	456 —
» I. c.	99,50	99,75	Meccan.	550	550 —
B. T. 5			Pirelli	650	650 —
»	99,40	99,975	Riva	2950	2990 —
»	99,75	99,95	Ansaldi	315	315 —
»	99,70	99,85	Bergh.	6750	6750
»	99,70	100 —	Viscl.	2005	2000
»	99,75	99,95	Cotonif.	2000	2000
»	100 —	100,25	Finac	1000	1001 —
Ferr. 3,50	420 —	456,50	Cir.	718	730 —
Ferr. 4	500 —	500 —	Schiap.	540	550 —
Ferr. 5	500 —	500 —	Parmo	1050	1050
Ferr. 3	500 —	500 —	Lanzo	1050	1050
Ferr. 3,50	500 —	500 —	Aquil.	154	154,75
Ferr. 5	500 —	511 —	Rom.	1000	1000 —
Cr. F. 5	512 —	512 —	Mont.	1325	1380
Cr. F. 5	515,50	516,50	Ambl.	1000	1000
Cr. Fond.	619 —	620 —	Mont.	660	725 —
Cr. F.	500 —	500 —	Acq. P.	1750	1740
Cr. F.	575 —	577,50	Zucch.	615	650 —
Cr. F.	550 —	550 —	Unica	505	505 —
Cr. Alb.	10 500	10 500	Stam.	500	500 —
Mediol.	2100	2100	Weil.	1000	1000
Mercil.	1000	1000	Gilard	505	505 —
S.A.I.	1000	1000	Piret	550	575 —
Tor. S.	845 —	845 —	Safta	980	980 —
Biella	3500	3500	Talco	3000	3000
Balzar.	87 —	93 —	Fiatsa	500	550 —
Sip	1000	1025	Sava	500	500 —
Turbi	785 —	835 —	Risan.	5000	5000
F. O. L.	580 —	580 —	Beni.	5700	5700
Valdar	5000	5000	Card.	880 —	880 —
Mec El	2000	2000	Burgo	1750	1750
Sadd	2000	2000	For. R.	1500	1500
Unes	750 —	750 —	—	—	—

CAMBI: Svizzera 447; Germania 1000; Giappone 558-560.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Munito dei Conforti religiosi e confortato dalla Benedizione di S. Em. il Cardinale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vecco Paolo

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Giorgia** e **Carlo** (in Vittorio d'Africa) e famiglie, cognati, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10.

Ricoli, 7 settembre 1944.

I figli di

**Emilio Stuard